

flash

PREMIER LEAGUE

Il Chelsea batte lo United e vola solitario al comando

Il Chelsea ha coronato ieri la scalata al vertice della classifica della Premier League. La squadra di Claudio Ranieri ha battuto per 1-0 in casa il Manchester United grazie a un calcio di rigore trasformato da Lampard (nella foto insieme al capitano John Terry) e, approfittando del pareggio casalingo dell'Arsenal con il Fulham, si è portato al comando. Dopo la 14ª giornata, il Chelsea precede, con 35 punti, Arsenal e Manchester United, staccati di una e quattro lunghezze.



A PIACENZA

Senza biglietto niente partita per sessanta ultrà dell'Avellino

Sono stati bloccati all'ingresso dello stadio di Piacenza, trattenuti per un'ora e mezza e poi rispediti a casa senza aver visto la partita: è accaduto a una sessantina di tifosi dell'Avellino, trovati senza biglietto durante i controlli della polizia prima della partita. Gli ultrà biancoverdi, che non hanno opposto resistenza, hanno fatto il viaggio di ritorno con lo stesso mezzo dell'andata: sono stati fatti immediatamente risalire sull'autobus con cui erano arrivati in Emilia.

A VERONA

Contestazione al Bentegodi. Gli ultrà occupano la tribuna

È stata una domenica di tensione e di paura quella vissuta ieri sugli spalti del Bentegodi, per la protesta degli ultras gialloblù in occasione della gara Verona-Torino. Tensione sfociata a 15' dal termine con l'invasione degli ultras gialloblù della tribuna centrale. In aperto contrasto con la società scaligera, gli ultras veronesi avevano disertato lo stadio, stazionando per tutta la gara sotto la curva sud e lasciando in gradinata una striscione che recitava «questo è quello che merita una società senza dignità».

IN GERMANIA

Blatter rilancia l'idea del Mondiale per club

Il presidente della Fifa, Joseph Blatter, è tornato alla carica per promuovere un suo vecchio progetto. Blatter ha, infatti, annunciato che tra il 15 e il 28 luglio del 2005, la Germania ospiterà il 2° Mondiale per club (il primo fu disputato nel 2000 in Brasile). «Sarà un ottimo antipasto per il Mondiale dell'anno dopo che si disputerà sempre in Germania - ha dichiarato il numero 1 del calcio mondiale -, servirà ai tedeschi per organizzare al meglio la kermesse iridata per nazioni». Reazioni per ora tiepide da parte dei grandi club.



Shevchenko show, il Milan è primo

Due lampi dell'ucraino affondano il Modena, scavalcata in classifica la Juventus

Giuseppe Caruso

MILANO Vittoria e primato, come da pronostico. Il Milan non fallisce l'appuntamento con il destino e porta a casa i tre punti contro il Modena, pur senza incantare sotto il profilo del gioco.

Anceletti risparmia soltanto Gattuso tra i titolari, sostituito dal redivivo Ambrosini, mentre per il resto smentisce le voci della vigilia e manda in campo gli uomini migliori, soprattutto Shevchenko. L'ucraino era il maggior indiziato per la panchina, un turno di riposo secondo molti gli avrebbe fatto solo bene ed invece si è rivelato il match winner dell'incontro.

Con la doppietta di ieri Sheva vola a quota 12 reti in campionato, sulle 21 complessive messe a segno dal Milan. Questo dato più di ogni altro spiega perché Ancelotti preferisca non farlo riposare, almeno fino a quando Inzaghi non tornerà sui suoi livelli realizzativi. Ieri l'ex bianconero è apparso ancora fuori forma, in ritardo su molti palloni e spesso avulso dal gioco. Indicativo sotto questo punto di vista il gol sbagliato alla fine dell'incontro, quando il centravanti ha saltato Ballota ma poi è inciampato, cadendo per terra, mentre la palla rotolava lontana.

Il Modena di Malesani ha giocato un buon incontro, ha pagato la sfortuna in certi frangenti e le mancanze di alcuni suoi giocatori in altri. L'errore di Amoroso a porta vuota, quando ancora si era sullo 0-0, è stato un colpo letale. In casa del Milan una squadra come quella emiliana non può concedersi il lusso di non concretizzare le occasioni che le capitano, altrimenti finisce inevitabilmente con il pagare dazio.

I gialloblù erano partiti bene, imbrigliando il Milan a centrocampo grazie ai rientri di Kamara e Vignaroli che rendevano la zona mediana del campo una tonna in cui i vari Pirlo, Seedorf e Rui Costa faticavano a trovare spazio. Inoltre gli uomini di Malesani erano bravi a ripartire appena potevano, guidati dal ritmo di Milanetto e dalle discese di Kamara, la cui velocità metteva in crisi Nesta e Maldini.

Il Milan soffriva, ma sbloccava la situazione con i suoi uomini più

ROMA Contento ed emozionato Laith Hussain, capitano della nazionale irachena di calcio, ha fatto visita alla Roma dopo la gara con il Lecce. Entrato negli spogliatoi dopo la partita, Laith ha ricevuto la solidarietà di Totti e compagni. Poche parole, ma molta emozione per il giocatore iracheno che ieri, a contatto con la Roma, tra partita e spogliatoi, ha potuto trascorrere una giornata lontano dai problemi che affliggono il suo paese. L'ospite speciale

Il capitano dell'Iraq ospite di Totti & Co.

aveva assistito in precedenza in tribuna autorità alla partita. La sua storia, le sevizie che subiva, con i suoi compagni di squadra, in caso di sconfitta per ordine del figlio di Saddam Hussain, Uday hanno commosso il mondo. «È una grande emozione per me essere qui - ha commentato Laith - il calcio e lo sport in generale possono essere un

veicolo di pace». Laith Hussain è in Italia grazie alla Croce Rossa Italiana che, impegnata in settimana in una convention, ha portato il capitano della nazionale irachena in Italia. Lui resterà a Roma altri due giorni, poi tornerà nel suo paese perché lo sport è fermo per la guerra, ma la sua squadra di club (Al Zwarraa la più importante di Baghdad),

è impegnata nella Champions asiatica. Laith sa cosa è successo agli italiani il 15 novembre scorso a Nassiriya. «So che avete pianto i vostri militari e noi come popolo siamo molto dispiaciuti per quello che vi è successo perché vogliamo bene agli italiani, ma da noi c'è proprio uno stato di guerra». Quando, secondo Laith, tornerà a governare il popolo iracheno? «Dipende dagli americani ci servono le basi per poter tornare indipendenti».



in forma, Pirlo e Shevchenko. Il regista rossonerio, che ha sfoderato un'altra prestazione sui livelli di quella offerta ad Amsterdam, si inventava un lancio di quaranta metri che pescava Sheva proprio nel cuore dell'area modenese e l'ucraino da parte sua era bravissimo a stoppare la palla e sorprendere con un tocco in controtempo Ballotta ed i tre centrali difensivi avversari. Il vantaggio però non spegneva

gli ardori degli ospiti, che anzi aumentavano gli sforzi in avanti. Il meglio il Modena lo tirava fuori all'inizio della ripresa, quando in un paio di occasioni metteva in grata difficoltà la difesa milanista. La palla migliore finiva ancora una volta sui piedi di Nicola Amoroso, pescato davanti al portiere da un perfetto cross rasoterra di Vignaroli, ma il centravanti, pressato da Nesta e con Dida in uscita, non riusciva

nemmeno a centrare la porta. A questo punto il Milan riprendeva il controllo delle operazioni e cercava con più convinzione il gol della sicurezza. Ancelotti sostituiva Seedorf con Gattuso per irrobustire il centrocampo e da quel momento i rossoneri smettevano di soffrire in mezzo al campo. Così arrivava la seconda rete di Shevchenko, bravo a chiudere l'incontro e regalare il primo posto in clas-

sifica, in coabitazione con la Roma. Il Milan usciva dal campo osannato dai suoi tifosi, ma Ancelotti in conferenza stampa teneva tutti con i piedi per terra, spiegando come "ancora non si è fatto nulla, il campionato è lungo. La Coppa Intercontinentale? La nostra finale è quella della prossima settimana ad Empoli, al Boca Juniors avremo tempo di pensare dopo". Più chiaro di così.

Francesco Totti esulta a suo modo dopo aver realizzato il terzo gol per la Roma

Roma-Lecce

Magie di Cassano Giallorossi in testa

Francesco Luti

ROMA C'è la maglietta di Serse Cosmi. Dieci euro per l'«Urlo» dell'allenatore del Grifo con un debole per la Roma. C'è il Lecce reduce da una buona prova interna contro la Sampdoria una settimana fa. Ma c'è soprattutto da scartare il «regalo» dell'Inter risorta a Torino e la Roma si presenta all'appuntamento col vestito buono e tanta pazienza. Solita maturità al servizio del solito, impressionante, tasso tecnico, perché cambiando l'ordine o i nomi delle pedine in campo il risultato non cambia. È solo questione di tempo. E dire che il Lecce si presenta ordinato e vigile in ogni reparto, gli uomini di Rossi nei primi 20' minuti arrivano regolarmente prima sul pallone di quelli di Capello, regalando una prima, flebile sensazione di «partita vera».

Venti minuti. Poi sul primo tentativo di fuorigioco della retroguardia salentina, Cassano si fa una passeggiata sulla sinistra e serve a Mancini il pallone che dà il via alla festa. Negli occhi, a parte un bellissimo tiro al volo di Konan, respinto da Pellizzoli, rimangono da quel momento solo azioni della Roma. Totti, un po' più nervoso ed egoista del solito, ci prova anche da una quarantina di metri, per il resto il tentativo nemmeno troppo nascosto di Cassano e compagni, sembra quello di entrare in porta col pallone. Così finisce che a mettere il timbro finale sulla gara ci pensa il più concreto di tutti: John Carew, gigante dai piedi buoni, che spedisce alle spalle di Amelia il secondo pallone quando il primo tempo è praticamente finito e il Lecce sta facendo la bocca al minimo svantaggio. Niente da fare. La ripresa diventa una vera e propria esibizione, esercizi di stile che vedono cimentarsi un po' tutti gli uomini di Capello.

Cassano esagera col dribbling in un paio di circostanze, Totti ritrova col confidenza con i compagni e con la partita, Carew regala lampi di classe inaspettati e applauditissimi. È suo l'assist per Totti alla mezz'ora che restituisce definitivamente il sorriso al capitano. La sensazione è quella di una partita «impari», tra squadre attrezzate a campionati diversi. Fortuna che a riportare tutti al calcio di un tempo ci pensano prima Chevanton bravo ad infrangere l'imbattibilità interna di Pellizzoli, e Cassano, capace di imbufalirsi per una sostituzione che, nelle intenzioni dell'allenatore, avrebbe semplicemente dovuto regalarli la passarella finale. Scena da partitella aziendale di metà settimana. Già perdona.

Euro rivali

Domani Juve-Galatasaray Recupero dopo la strage

Una giornata particolare. Lo sarà la giornata di domani, quando la Juventus recupererà la partita di Champions League con il Galatasaray rinviata a causa degli attentati che hanno atteso Istanbul e la Turchia. A dirla tutta il Galatasaray voleva giocare nel proprio stadio, come accadde per il caso Ocalan, ma questa volta l'Uefa l'ha pensata in maniera diversa. I bianconeri sono già qualificati, ma dopo la batosta subita dall'Inter, la sfida di domani diventa una specie di esame.

Nevio Scala, che si sta trasferendo a Mosca, ha detto che è un errore giocare in campo neutro, perché così si dà vinta al terrorismo. Ma nessuno vuole prendersi responsabilità più grandi del proprio ruolo.

E Dortmund sia. Una città che ha significato tanto per la Juventus lippiana, almeno sino alla finale di Champions League del '97. Una città e uno

stadio che spesso hanno visto la Juve vincere e maramaldeggiare, ma questa volta dovrà fare i conti col tifo turco che sarà imponente, come a voler replicare le condizioni di Istanbul. Il Galatasaray, inoltre, resta una squadra ostica. Dopo essere cresciuta nella Champions League e aver vinto Coppa Uefa e Supercoppa Europea sta vivendo un lento ma inesorabile declino tecnico, al quale cerca di sopperire con l'agonismo e la determinazione. Per la Juventus potrebbe essere un'altra sconfitta da mettere in bacheca, decisamente meno dolorosa di quella subita al «Delle Alpi» sabato sera. La qualificazione raggiunta potrebbe tagliare le gambe ai bianconeri, ma un'altra figuraccia non sarebbe ben accetta e potrebbe avere ripercussioni sul campionato.

Domani: Galatasaray-Juventus, a Dortmund.

fra.car.

sabato

SIENA	3
LAZIO	0

SIENA: Rossi 6.5, Cirillo 6.5, Delli Carri 6, Mignani 6, Cufre 6.5, Guigou 7, Cucciarri 6.5 (42' st Menegazzo 6), Argilli 6.5, Taddei 8, Flo 6.5 (28' st Rubino sv), Ventola 7 (21' st Lazetic 6).

LAZIO: Peruzzi 6.5, Oddo 4.5, Couto 4.5, Mihajlovic 4 (6' st Negro 5.5), Zauri 4.5, Fiore 5.5, Dabo 5 (6' st Giannichedda 5.5), Liverani 5 (19' st Delgado 5), Stankovic 4.5, Muzzi 5, Corradi 5.

ARBITRO: Bertini

RETI: nel pt 41' e 43' Taddei; nel st 49' Menegazzo.

NOTE: angoli 7 a 3 per il Siena. Espulsi: Stankovic al 23' st. Ammoniti: Ventola, Lazetic e Liverani. Spettatori: 13.500.

JUVENTUS	1
INTER	3

JUVENTUS: Buffon, Thuram, Legrottaglie, Montero, Birindelli, Appiah (30' st Conte), Tacchinardi, Camoranesi (1' st Di Vaio), Nedved (27' Miccoli), Del Piero, Trezeguet.

INTER: Toldo, Cordoba, Adani, Gamarra, J. Zanetti, Almeyda, C. Zanetti, Pasquale, Van Der Meyde (12' st Emre), Martins, Cruz (36' st Recoba).

ARBITRO: Trefoloni

RETI: nel pt 12' Cruz; nel st 23' Cruz, 29' Martins, 44' Montero.

NOTE: angoli: 3 a 3 Recupero: 2' e 4' Ammoniti: Cruz, Nedved, Pasquale, Adani, Appiah, Montero e Tacchinardi, tutti per gioco scorretto. Spettatori: 53.883.

ieri pomeriggio

MILAN	2
MODENA	0

MILAN: Dida, Cafù (40' pt Simic), Nesta, Maldini, Pancaro, Ambrosini, Pirlo, Seedorf (9' st Gattuso), Rui Costa (32' st Kakà), Inzaghi, Shevchenko.

MODENA: Ballotta, Pivotto, Cevoli, Ungari, Campedelli (41' st Ponzio), Marasco, Milanetto (28' st Corrent), Balestri, Vignaroli, Kamara, Amoroso (26' st Taldo).

ARBITRO: Messina

RETI: nel pt 24' Shevchenko; nel st 22' Shevchenko.

NOTE: angoli 7-1 per il Milan. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Cevoli per gioco falloso. Spettatori: 55.000.

ROMA	3
LECCE	1

ROMA: Pellizzoli, Panucci, Samuel, Chivu, Mancini, Emerson, Dacourt (35' st Tommasi), Lima, Totti, Carew (38' st Delvecchio), Cassano (46' st D'Agostino).

LECCE: Amelia, Siviglia, Silvestri, Stovini, Abruzzese (17' st Rullo), Konan, Ledesma, Piangerelli (30' st Budel), Tonetto, Bojinov (22' st Vucinic), Chevanton.

ARBITRO: DONDARINI

RETI: NEL PT 19' MANCINI, 45' CAREW; NEL ST 32' TOTTI, 44' CHEVANTON.

NOTE: angoli 6-5 per il Lecce. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Ledesma, Tonetto e Chevanton per gioco scorretto. Spettatori: 51mila.

PARMA	3
CHIEVO	1

PARMA: Frey, Bonera, Ferrarri, Castellini, Junior, Baronio, Donadel, Marchionni, Morfeo (27' st Carbone), Bresciano (22' st Filippini), Gilardino (44' st Grieco).

CHIEVO: Marchegiani (31' pt Frezzolini), Moro, Sala, Barzagli, Lanna, Santana (42' pt Franceschini), Perrotta, Baronio, Semoli (32' st Cossato), Pellissier, Amauri.

ARBITRO: Morganti

RETI: nel st 7' Morfeo, 25' Marchionni, 29' Pellissier, 35' Gilardino su rigore.

NOTE: angoli 6-2 per il Chievo. Recupero: 4' e 3'. Ammoniti: Barzagli, Junior, Sala, Lanna, Castellini e Baronio. Spettatori: 15.000 circa.